



Regione Puglia
Organismo Regionale per la Formazione in Sanità

**PIANO REGIONALE DELLA CULTURA ALLA SALUTE
2014-2015**

Le cosiddette società sviluppate, nonostante il raggiungimento, *'ad ogni costo'*, dello sviluppo economico o nella sua forma più addolcita dello *'sviluppo sostenibile'*, sono in una profonda crisi facendo venir meno quei valori fondanti della società, fra i quali le dinamiche interrelazionali tra le persone e le loro diverse culture, le peculiarità e le particolarità del contesto in cui si opera, con *'la tendenza omologante della globalizzazione'*, portando ad un sottosviluppo della persona. Tale crisi si riflette e si enfatizza nelle organizzazioni sanitarie, impegnate ad affrontare la sfida continua del cambiamento, imposta dallo sviluppo delle tecnologie e delle conoscenze mediche, dalla variazione delle normative e dall'introduzione di nuovi modelli organizzativi.

La Regione Puglia, ed in particolare l'Organismo regionale per la Formazione in Sanità (ORFS), hanno cercato di supportare le organizzazioni sanitarie attraverso articoli di legge e progettualità, ispirati al paradigma del pensiero complesso. L'obiettivo non è quello di sostituire il tradizionale approccio meccanicistico, ma sviluppare *"paradigmi integrati"* tra il pensiero complesso e quello riduzionista.

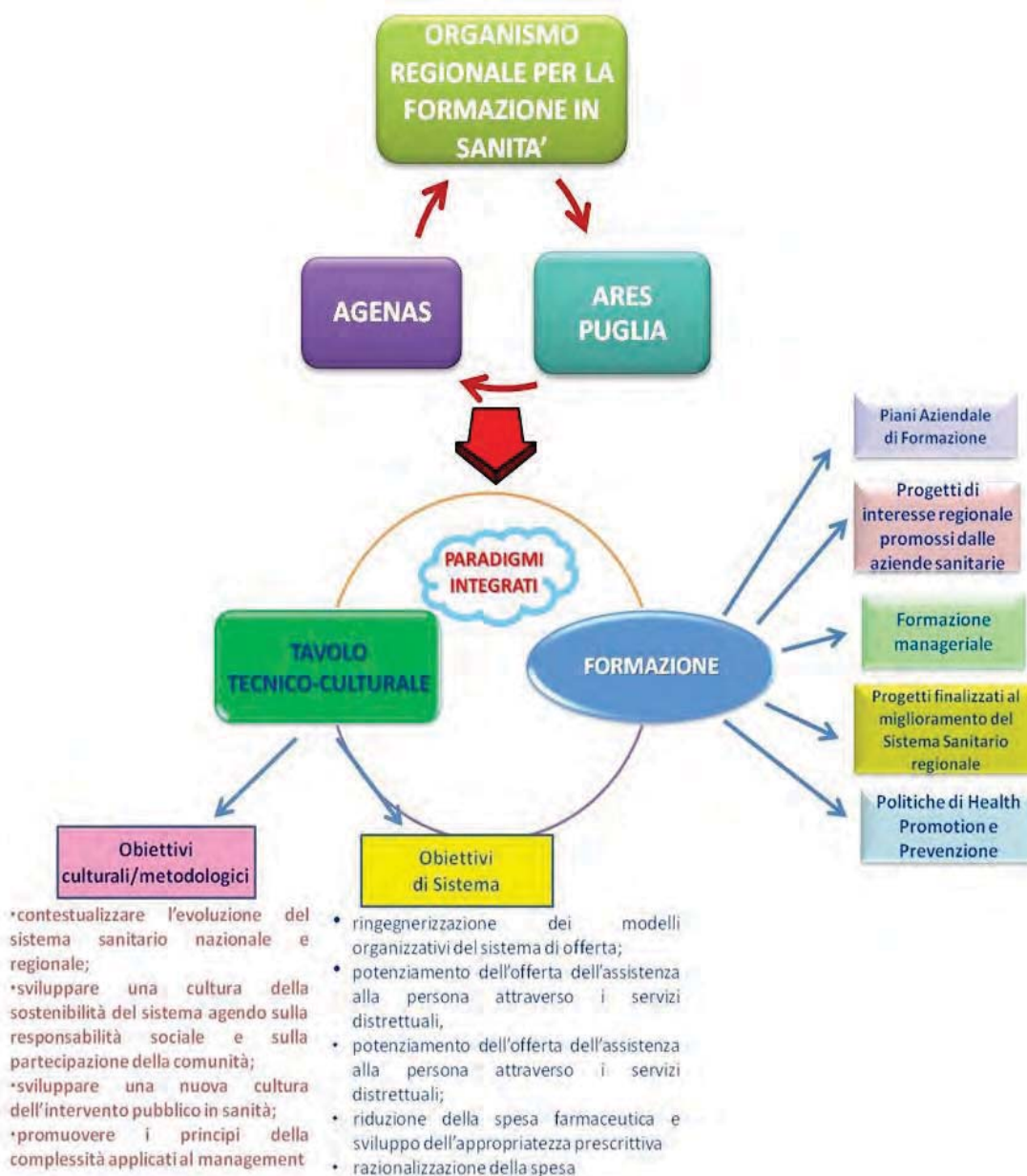
In base a questa visione l'ORFS, in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari regionali-Agenas, l'Agenzia Regionale Sanitaria-A.Re.S Puglia, ha definito il Piano regionale della Cultura alla Salute 2014-2015, articolato in due macroaree/progettualità/ambiti di applicazione che si svolgono contestualmente e si *"integrano"* a vicenda:

- il Tavolo tecnico/culturale sulle Politiche di Sviluppo etico-sostenibile
- l'attività di formazione/educazione.

Il Piano non è definito per svolgere la mera funzione di *"catalogo"* di pulviscolari possibilità formative nell'ambito in cui ciascuno può scegliere il suo granello d'interesse. Infatti, in virtù dell'attenta pianificazione e definizione delle proposte, esse si integrano a vicenda massimizzando così la loro portata innovativa sul fruitore delle stesse e, per suo tramite, sul sistema in cui si incardina. La persona, con il suo bagaglio cognitivo, diventa centrale nel processo di apprendimento, e la sua centralità presuppone anche che sia il *focus* del cambiamento, in primis di se stessa e di conseguenza delle organizzazioni di cui fa parte.

L'ORFS e gli altri Enti hanno infatti declinato in concrete progettualità il succitato approccio paradigmatico, sostanziandolo attraverso la proposta di veri e propri Programmi di intervento complessi (formativi e di ricerca-azione) ed imprimendo loro la possibilità di integrarsi l'un l'altro, a costituire veri e propri interventi *Long-Term Potentiation (LTP)* a base formativa.

L'obiettivo quindi del Piano regionale è quindi quello di innescare un processo, inteso come una rete di cambiamenti, di attività e di azioni, collegate fra di loro, che sia in grado di fornire risposte ad esigenze molto diversificate della società, dell'azienda e degli operatori sanitari stessi, spaziando dal promuovere lo sviluppo di salute, al bisogno di salute del cittadino fino alla valorizzazione della professionalità dell'individuo che opera all'interno del Sistema Sanitario regionale.





Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'86% dei decessi, il 77% della perdita di anni di vita in buona salute e il 75% delle spese sanitarie in Europa e in Italia sono causati da alcune patologie (malattie cardiovascolari, tumori, diabete mellito, malattie respiratorie croniche, problemi di salute mentale e disturbi muscoloscheletrici) che hanno in comune fattori di rischio modificabili, quali il fumo di tabacco, l'obesità e sovrappeso, l'abuso di alcol, lo scarso consumo di frutta e verdura, la sedentarietà, l'eccesso di grassi nel sangue e l'ipertensione arteriosa. Tali fattori di rischio sono responsabili - da soli - del 60% della perdita di anni di vita in buona salute in Europa e in Italia. Nel nostro Paese, i fattori di rischio modificabili si distribuiscono in maniera molto differente tra la popolazione e sono molto più diffusi tra le persone delle classi più basse, che hanno una mortalità e una morbosità maggiori rispetto a chi, socialmente ed economicamente, si trova in una posizione più vantaggiosa.

Questi fattori di rischio sono causati da comportamenti che dipendono solo in parte da scelte individuali. Le potenzialità e i requisiti della salute non possono essere garantiti soltanto dall'offerta di prestazioni sanitarie e dagli stili di vita, ma anche e soprattutto dalla qualità degli ambienti e delle condizioni di vita e di lavoro, dal superamento delle diseguaglianze, dalla coesione della comunità e dall'offerta di servizi di qualità. Questa idea di tutela della salute, più ampia e complessa, è stata peraltro già enunciata in diversi documenti di indirizzo internazionali e fatta propria da molti Paesi. Fare prevenzione e promozione della salute significa allora costruire una nuova politica per la salute pubblica, attraverso il coordinamento dell'azione di tutti gli organismi interessati: l'ambito sanitario, l'istruzione, i trasporti, le politiche agricole, quello sociale ed economico, le autorità locali, l'industria e i mezzi di comunicazione.

In linea con tale visione l'ORFS, in stretta collaborazione con l'Agenas, ha deciso di avviare, in via sperimentale, il **Tavolo Tecnico/Culturale** finalizzato ad avviare una "*riflessione*" sulle tematiche più innovative e strategiche per il cambiamento in Sanità con un approccio culturale in grado di fornire un sostegno e un supporto sia alle linee di indirizzo regionale che alle stesse politiche nazionali (*Laboratorio Puglia*).

Il tavolo tecnico nella consapevolezza che ogni trasformazione conduce ad un'evoluzione e, a sua volta, ad un cambiamento che necessita di una nuova "reingegnerizzazione" dei processi, ha il compito, delicato quanto "complesso" di contribuire ad affrontare i bisogni emergenti, programmatici e strategici della Regione Puglia (*Local*), dalla gestione delle nuove cronicità

dell'anziano e delle disabilità con la relativa presa in carico, punto cruciale della sanità futura, alle politiche della salute per gli immigrati, alla definizione dei vari modelli di rete dell'attività assistenziale territoriale nei confronti di un riordino della rete ospedaliera e quindi a progetti di riconversione di alcuni plessi ospedalieri, fino all'integrazione e alla continuità assistenziale, alla mobilità sanitaria extraregionale, alla rete oncologica, al governo della prevenzione e della spesa farmaceutica, e proporli in chiave sistemica (*Global*), al fine di ridefinire un "nuovo modello di sistema sanitario".

L'obiettivo del tavolo è quello di contribuire al dibattito regionale/nazionale sui temi del cambiamento culturale e dell'innovazione in sanità, in una visione di medio/lungo periodo finalizzata a ridefinire un nuovo modello di Sistema Sanitario orientato a **Promuovere, Proteggere e Produrre Salute**. Il passaggio da un sistema, come quello attuale, che esclusivamente finanzia la malattia (*health care*) a un sistema che, oltre che investire in sanità (*conservazione*), produca Salute (*innovazione*) è diventata una necessità ineludibile non solo per ragioni culturali ed organizzative, ma per incontrovertibili ed oramai ineludibili ragioni economiche.

La promozione della salute va al di là dell'assistenza sanitaria, a tal proposito il tavolo avrà lo scopo di identificare gli ostacoli all'adozione di politiche pubbliche per la salute nei settori non sanitari e i modi per superarli.

È necessario quindi promuovere politiche che agendo su diversi fronti siano anche in grado di raggiungere i gruppi più a rischio, di ridurre le disparità di salute, di favorire l'accesso ai servizi e all'informazione e di promuovere modifiche dei comportamenti tramite interventi intersettoriali e multi-stakeholder che rispondano concretamente ai bisogni reali delle persone. Infatti gran parte degli interventi efficaci di contrasto ai fattori di rischio e di promozione di comportamenti salutari sono esterni alla capacità di intervento del Servizio Sanitario nazionale, ecco perché per agire in maniera adeguata sui fattori ambientali e sui determinanti socio-economici delle malattie croniche sono necessarie alleanze tra forze diverse e azioni sinergiche.

Dall'implementazione delle principali tematiche sviluppate durante il tavolo prenderanno origine specifici *forum*, *focus group*, *workshop* con esperti, testimonianze nazionali ed internazionali ed attività di *benchmarking* con altre realtà.



In questa sezione sono inseriti, oltre ai Piani Aziendali di Formazione (PAF) delle aziende sanitarie, i percorsi formativi caratterizzati dal *Learning by Doing*, metodologia nota per gli elementi altamente esperienziali e interrelazionali che esprime durante l'attiva formativa in aula e/o sul campo, ovvero all'interno delle strutture, nonché per produrre, come risultato effettivo (sia personale, sia di gruppo), la consapevolezza e l'utilizzo da parte dei partecipanti del proprio potenziale di pensiero rivolto all'innovazione. La finalità è sostenere i professionisti nel passaggio da una cultura tradizionale dell'organizzazione sanitaria associata alla gerarchia, all'accentramento, alla autorità e alla disciplina rigida, ad una cultura che favorisca la flessibilità e la capacità di adattamento evolutivo. L'obiettivo che si pone è quello di fornire risposte ad esigenze molto diversificate della società, dell'azienda e degli operatori sanitari stessi, spaziando dal promuovere lo sviluppo di salute al bisogno di salute del cittadino fino alla valorizzazione della professionalità dell'individuo che lavora nel Sistema Sanitario.

In linea con tali principi sono stati definiti dei percorsi formativi innovativi da un punto di vista culturale/metodologico, rivolti a circa **5.000** figure professionali, tra dipendenti delle aziende sanitarie e non, orientati verso una visione di innovazione del sistema sanitario, attraverso una formazione intervento in grado di contestualizzare e di trasferire le conoscenze con delle metodologie che consentono un approccio proattivo e multidimensionale atto a ridefinire i ruoli, le competenze e le aspettative di tutti gli attori al fine di assicurare un'elevata performance dei professionisti per il miglioramento continuo dell'assistenza sanitaria.



Il Piano Aziendale di Formazione (PAF) è il *core* del sistema formativo, in cui convergono gli obiettivi strategici dell'azienda, quelli dei piani sanitari regionali e nazionali e i bisogni formativi delle figure professionali operanti nell'organizzazione. Gli Uffici Formazione delle aziende sanitarie sono tenuti a predisporre ed inviare all'Organismo, entro il 30 novembre, il PAF annuale o pluriennale da attuarsi nell'anno o negli anni successivi.

**Progetti di
interesse regionale
promossi dalle
aziende sanitarie**

In questo macro obiettivo rientrano i progetti formativi definiti dalle aziende sanitarie, anche in collaborazione con gli attori che si interfacciano con il Sistema Sanitario regionale (gli Ordini, gli altri Assessorati ed Agenzie regionali, il Sistema informativo regionale, ecc.), inseriti nei relativi Piani Aziendali di Formazione ed in linea con gli obiettivi del Programma Operativo 2013-2015.


Le spese sostenute per la realizzazione di tali progetti saranno rimborsate dall'ORFS in relazione ai seguenti criteri:

- raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto, con la relativa verifica dell'effettiva ricaduta formativa sull'organizzazione, definiti con un set di indicatori;
- numero di partecipanti effettivi.

Di seguito si riportano i progetti formativi presentati dalle aziende sanitarie:

Ente Proponente	Titolo	Obiettivi del Programma Operativo 2013-2015
AOU Policlinico Bari	Segni e sintomi della violenza all'infanzia (aspetti medico legali e psicosociali)	Tutela delle fragilità
AOU Policlinico Bari	Prevenzione delle malattie trasmesse sessualmente	Prevenzione
AOU Policlinico Bari	Formazione in promozione e educazione alla salute	Prevenzione
ASL Lecce	I conflitti nei gruppo di lavoro	Sviluppo organizzativo
ASL Lecce	La costruzione sociale degli ambienti di cura	Sviluppo organizzativo
Casa Sollievo della Sofferenza	Innovazione digitale in sanità	Innovazione

Si precisa che l'ORFS, nella sua autonomia gestionale, si riserverà la possibilità di rimborsare le spese sostenute nella realizzazione di ulteriori percorsi formativi realizzate dalle aziende sanitarie del Sistema Sanitario regionale, se in linea con gli obiettivi del Programma Operativo 2013-2015 ed inseriti nei PAF delle aziende stesse.



Formazione manageriale

L'Organismo regionale per la Formazione in Sanità ha sviluppato da diversi anni dei percorsi di formazione manageriale basati sull' approccio evolutivo del "Metodo come cambiamento" e su una strutturazione che ha consentito di tenere insieme le diversificate esigenze formative dei partecipanti con, al contempo, la necessità di rispondere agli stringenti dettami legislativi in materia. La strategia di lavoro adottata ha consentito di avviare un processo per modificare lo status quo attraverso l'innovazione culturale che, riconoscendo la "competence" dei professionisti, potenzi la "capability", ovverosia la capacità di adattamento al cambiamento continuo attraverso una modalità di apprendimento esperienziale, e l'"accountability", la responsabilità individuale ad accettare metodologie di verifica della propria attività. Il processo d'innovazione culturale è molto centrato sull'analisi e lo studio delle organizzazioni sanitarie e della loro evoluzione, intesa come tutti quei cambiamenti che si rendono necessari per adattarle al continuo mutamento sociale.

In linea con tale approccio l'ORFS, in sinergia con l'Agenas, ha definito diversi progettualità:

- il Programma di Formazione Manageriale per la dirigenza Sanitaria del Sistema Sanitario della Regione Puglia articolato in:
 - o corso per Direttori Generali, Direttori Sanitari e Direttori Amministrativi;
 - o corso per Direttori di Dipartimento;
 - o corso per Dirigenti sanitari incaricati della Direzione di Struttura Complessa.
- il Programma formativo P.A. "*lightItaly_2.0*"¹ sui temi dell'anticorruzione, della trasparenza e della lotta alla *malpractice* nella pubblica amministrazione sanitaria, articolato in:
 - o corso professionalizzante per i responsabili aziendali per la trasparenza e l'anticorruzione (ex L. n. 190/2012 e D.Lgs. n. 33/2013)
 - o corso per i dirigenti ed i funzionari delle aree di rischio corruttivo comune e obbligatorie di cui al Piano Nazionale Anticorruzione.

I Corsi di cui si compone "P.A. *lightItaly_2.0*" sono volti a ripercorrere le conoscenze socio-giuridiche fondamentali per un'azione amministrativa efficiente ed irreprensibile, omogeneizzandole attraverso la creazione di un lessico comune. I Corsi, svolti da docenti universitari, da dirigenti e funzionari esperti dell'Agenas, delle Aziende sanitarie e della Regione Puglia, muoveranno dall'analisi concreta delle procedure amministrative e contabili delle aziende sanitarie, contribuendo decisamente alla ri-definizione del ruolo del loro

¹ il nome del Programma vuole richiamare – legandoli implicitamente – i contenuti formativi proposti e l'obiettivo di una P.A. nuova, moderna, digitale, ed internazionale (concetti richiamati con il riferimento alla versione 2.0 dei programmi informatici o delle applicazioni più evolute: "P.A. 2.0"). Si è deciso di puntare sui concetti racchiusi nel termine inglese *light* – chiaro, leggero, svelto, illuminare, accendere (per ripartire) – al fine di rafforzare positivamente l'effetto dell'iniziativa formativa sul funzionamento della P.A. italiana: oggi percepita, o meglio, conosciuta anche all'estero, come pesante, opaca, lenta (se non ferma). Perciò si è proposto: *light Italy*. Quello progettato e qui avanzato si configura, pertanto, come un processo di *brand activation* volto a modificare il modo in cui i cittadini, e gli stessi dipendenti della P.A., percepiscono quest'ultima. Infatti, solo una P.A. evoluta (P.A. 2.0), anche grazie a Programmi formativi evolutivi come quelli qui sinergizzati (Programma di formazione manageriale e Programma Competenze ed Anticorruzione di cui trattiamo), potrà rendere competitivo e virtuoso il Sistema Italia, anche nei confronti degli investimenti esteri, a partire dal SSN: "P.A. *lightItaly_2.0*" vuole tenere insieme tutto questo.

personale dirigente ed amministrativo/contabile. Quest'azione consentirà, fornendo solide basi giuridiche e tecnico-amministrative, l'*empowerment* delle consapevolezze inerenti delle dimensioni razionali, relazionali – ed, insieme, etiche – dell'azione gestionale ed amministrativa posta in essere dal SSR pugliese;

- il progetto formativo "*FormASP – plant seeds*" articolato in serie di programmi di interventi (formativi e di ricerca-azione) diretto alla figure professionali presenti nelle Aziende di Servizi alla Persona della Regione Puglia. Il programma prevede come output:
 - o la formazione per gli Operatori Socio Sanitari;
 - o l'attuazione del Programma di Formazione Manageriale per Presidenti e Dirigenti Generali;
 - o attivazione del nuovo sistema organizzativo ASPuglia-wide web volto alla migliore integrazione delle ASP con il SSR della Puglia nell'ambito dei servi alla persona;
 - o redazione e diffusione della Guida di Puglia ai servizi per minori, cronicità e per le diverse abilità.
- il percorso formativo "Condividere e diffondere la prospettiva etica nelle organizzazioni sanitarie: verso un modello di analisi e misurazione della Cultura Etica Aziendale", organizzato dall'ASL Genova e dall'Agenas. L'ORFS ha aderito all'invito a partecipare al succitato progetto coinvolgendo direttamente i componenti della Commissione regionale ECM, ovvero i Responsabili degli Uffici formazione. L'obiettivo è di diffondere i modelli e gli approcci appresi nelle aziende sanitarie.

Progetti finalizzati al
miglioramento del
Sistema Sanitario
regionale

- lo sviluppo competenze professionali e tecniche in campo epidemiologico in Puglia, in collaborazione con l'Associazione Italiana di Epidemiologia: progetto formativo volto a migliorare le competenze professionali in materia di epidemiologia del personale delle strutture pugliesi che lavorano alla programmazione ed alla valutazione delle politiche a livello regionale e locale utilizzando il ricco patrimonio informativo disponibile nella Regione dando particolare priorità ai metodi ed alle conoscenze di maggiore attualità per l'agenda delle politiche regionali;
- la gestione del conflitto in ambito sanitario: il conflitto tra medico e paziente troppo spesso si traduce in contenzioso giudiziario, con gravi ricadute in termini di costi economici ed umani

su tutti i soggetti coinvolti. Rispetto a questo, la medicazione tra medico e paziente costituisce non solo un'alternativa al contenzioso, ma anche un'occasione per incontrarsi, confrontarsi ed esprimere punti di vista. Ciò è reso possibile dall'intervento del mediatore, terzo imparziale, che ripristina la comunicazione, sollecita l'ascolto reciproco, facilita il riconoscimento dei mediati come persone, al di là delle rigide categorizzazioni di ruolo.

L'obiettivo del percorso di formazione è quello di fornire agli operatori sanitari gli strumenti operativi per la gestione del conflitto in ambito sanitario attraverso lo strumento della mediazione;

- lo sviluppo dell'appropriatezza prescrittiva clinico assistenziale: l'evento formativo, promosso dall'Ordine dei Medici ed Odontoiatri della Provincia Barletta-Andira-Trani, ha l'obiettivo di diffondere e promuovere le modalità di prescrizione dei nuovi anticoagulanti orali (NAO), il Dabigatran, il Rivaroxaban e l'Apixaban. Tali farmaci rappresentano una scelta terapeutica nuova e ampiamente condivisa dalla comunità medica internazionale. Numerosi studi clinici hanno infatti chiaramente dimostrato la superiorità in efficacia di tale tipologia di anticoagulanti; nonostante questo si osserva un sotto utilizzo degli stessi nel nostro territorio decisamente basso rispetto i pazienti in trattamento anticoagulante;
- promozione e diffusione a vari livelli della cultura della Medicina Alternativa: agopuntura, fitoterapia ed omeopatia;
- riduzione del fenomeno di mobilità passiva attraverso l'innovativo metodo *on the job* basato su una formazione intervento in grado di contestualizzare e di trasferire le conoscenze con delle metodologie che consentono un approccio proattivo e multidimensionale atto a ridefinire i ruoli, le competenze e le aspettative di tutti gli attori al fine di assicurare un'elevata performance dei professionisti per il miglioramento continuo dell'assistenza sanitaria. Il Piano si articola in tre macro-aree: mobilità passiva interregionale, nuova rete dell'emergenza-urgenza e pediatria;
- sicurezza del paziente: governo clinico, qualità e rischio clinico nelle aziende sanitarie. Sia il Piano Sanitario Nazionale 2011-2013 che il Piano Salute 2008 – 2010 della Regione Puglia pongono la gestione del rischio clinico a salvaguardia e tutela della sicurezza dei pazienti e del personale tra gli elementi determinanti per il successo della Clinical Governance. Il corso, rivolto ai dirigenti sanitari e amministrativi delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale, ha come obiettivi principali la creazione di competenze nella gestione del rischio clinico e la definizione/miglioramento/promozione del sistema di segnalazione, rilevazione ed analisi dei dati relativi agli errori.

Politiche di Health
Promotion e
Prevenzione

- Corso Regionale Itinerante di HTA “La richiesta delle Nuove Tecnologie”: destinato ai Dirigenti sanitari incaricati della Direzione di Struttura Complessa mira a fornire elementi di EBM e di HTA che, applicati già in fase di richiesta di una nuova tecnologia, renderebbe più facile il lavoro non solo del management aziendale ma anche dei valutatori (leggi Nucleo di verifica dei Contratti ed Appalti della regione) e degli stessi richiedenti. Lo spirito è quello della “Position Paper HTA della Regione Puglia”;
- Progetto formativo sulle Malattie Rare: finalizzato a diffondere e promuovere, tra i Centri/Presidi della Rete Regionale Malattie Rare e le strutture dell’Assistenza territoriale, il maggior numero possibile di percorsi assistenziali partendo da dati reali, vale a dire i pazienti che vivono in un territorio e che sono affetti da determinate malattie tra le 8.000 e oltre. La formazione, anche itinerante, consentirà un *empowerment* reciproco tra i vari operatori della rete con particolare riferimento a riabilitazione, farmaci orfani e presidi impiegati nella cura di queste malattie.
- Progetto di formazione finalizzato a diffondere e promuovere linee guida e protocolli operativi in casi di pazienti affetti da Ebola, in linea con quanto previsto dalle indicazioni del ministeriali;
- Corso di formazione sulle procedure e sui percorsi di Bio-contenimento: corso realizzato in collaborazione con il Reparto di Sanità Pubblica della Croce Rossa Italiana. Quest’ultimo nasce da un accordo di collaborazione con il Ministero della Salute, dal 2007 ad oggi. Tale accordo prevede l’impiego della CRI in ausilio e supporto al Ministero della Salute in caso di emergenza di salute pubblica nei porti, aeroporti, posti di confine, a bordo di navi, aeromobili e altri mezzi di trasporto, in applicazione alle direttive del Regolamento Sanitario Internazionale. L’attività sul territorio dei Nuclei RSP della Croce Rossa, oltre a garantire l’approvvigionamento di materiali e mezzi secondo le necessità delle articolazioni periferiche del Ministero della Salute (USMAF), cura la formazione specifica del personale coinvolto, in linea con le attività di Difesa Civile. Per tale motivo, vengono effettuate ogni anno diverse esercitazioni su tutto il territorio nazionale, in contesti sempre diversi (porti, aeroporti, a bordo di navi o aerei, etc.). Obiettivo del corso è la formazione del personale medico ed ausiliario attraverso esercitazioni da svolgersi nel territorio regionale.